

Gli atti del convegno in un volume della **Forum**. Del Puppo: restituire a questo artista il ruolo che gli spetta nel panorama italiano

Dino Basaldella, un grande da riscoprire

Affollato incontro a palazzo Caiselli per il libro dedicato allo scultore

UDINE. Un convegno su Dino Basaldella diventa libro. *Dino Basaldella nella scultura italiana del Novecento* (**Forum** 2010) raccoglie gli atti di un convegno che si è tenuto lo scorso anno a palazzo Caiselli. L'argomento ha talmente tanto interessato il pubblico che gli autori delle relazioni hanno pensato di fare un libro. Un'idea evidentemente indovinata quella della Fondazione Ado Furlan, perché alla presentazione di venerdì sera al nuovo Museo etnografico non c'era nemmeno posto per sedersi per gli 80 posti e c'era persino gente nell'atrio del palazzo in attesa che qualcuno uscisse per lasciare il posto. «Non solo l'argomento interessa - ha commentato il direttore dei Civici musei Marco Biscione - e riguarda i civici musei che hanno sempre ospitato le collezioni dei fratelli Basaldella, ma anche lo spazio incuriosisce. È la prima volta

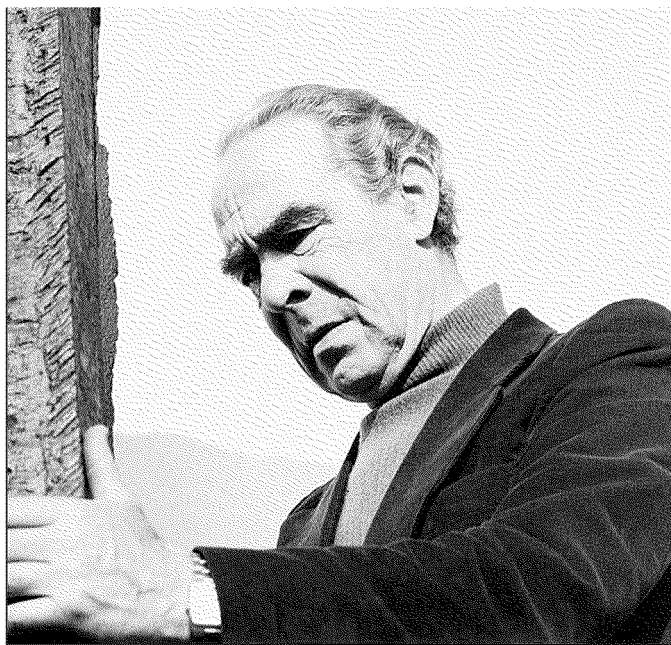
che utilizziamo la sala dopo il restauro, quella di venerdì sera è stata una sorta di inaugurazione».

Un buon inizio per il nuovo museo, che diventerà anche sede di una serie di incontri. «Fino a dicembre proponiamo una serie di appuntamenti - ha continuato - per continuare anche la collaborazione molto proficua con l'Università». E infatti il libro è stato scritto da docenti e ricercatori dell'Università di Udine. Curato da Alessandro Del Puppo, il volume è stato redatto anche da Flavio Fergonzi, Denis Viva, Giovanni Rubino, Massimo De Sabbata, Monica Naldi e Chiara Fabi. Ognuno ha parlato di Dino Basaldella in maniera diversa, riferendo delle biennali di Venezia, del suo rapporto con la ex Jugoslavia e del suo monumento alla Resistenza di piazzale XXVI luglio, tanto per fare qualche esempio. «C'è la necessità di rendere

omaggio, rivalutare e ricollocare nel panorama della scultura italiana - ha spiegato Del Puppo - un artista come Dino Basaldella. E c'è bisogno di capire le ragioni dell'oblio di questo artista, come se avesse meno qualità rispetto ai due fratelli, cosa assolutamente non vera». Probabilmente Dino Basaldella si è promosso in maniera diversa e più sottotono. «In regione è mancata una vera collezione a lui dedicata - ha continuato Del Puppo - e lui ha patito la mancanza di un reale interesse per il suo lavoro in Friuli. Un esempio su tutti è la difficoltà che ha avuto nel realizzare il monumento alla Resistenza». Ma non è tutto: «È mancato un reale interesse della committenza - ha concluso - per il suo lavoro contemporaneo e per le sue forme sperimentali d'arte».

Ilaria Gianfagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dino Basaldella, autore, fra l'altro, del monumento alla Resistenza in piazzale XXVI luglio, si merita un ruolo di primo piano nella scultura italiana del Novecento

